

Anno accademico 2024-2025

Programmi degli insegnamenti attivati dal corso di laurea in filosofia

Revisione 6 febbraio 2025

I programmi qui pubblicati possono subire modifiche. Consultare al riguardo i docenti e il sito <http://didattica.uniroma2.it>. Ulteriori indicazioni possono trovarsi nel sito del corso di laurea <http://mondodomeni.org/filosofiatorvergata/>.

Gli insegnamenti sono elencati in ordine alfabetico. La sigla LM indica che il corso è destinato in modo particolare alla laurea magistrale, ma gli insegnamenti inseribili nel piano di studio della laurea magistrale non sono limitati ad essi. Le norme esatte sulla compilazione del piano di studio risultano dal manifesto alla pagina <https://mondodomeni.org/filosofiatorvergata/studenti/pianodistudio/>

Antropologia filosofica A (Emanuela Tangari)

Vedere l'Invisibile. Vita assoluta, soggettività e affettività in Michel Henry. La proposta di Michel Henry si pone nella tradizione fenomenologica con una prospettiva per certi versi rivoluzionaria, quella di una "fenomenologia radicale della vita", una "filosofia della carne", che porta alla luce il paradosso della propria stessa posizione: se la fenomenologia indaga l'apparire, l'esperienza stessa, come può sondare e addirittura fondarsi sull'*invisibile*? Per Henry la filosofia può solo approssimarsi a dire ciò che nasce dal *pathos*; il pensiero è sempre eterogeneo rispetto a ciò che lo fonda, vale a dire la Vita, la *Vita assoluta*, che si dà nella sua costitutiva invisibilità. Il mondo si manifesta come donazione della vita pura e non-intenzionale; a questa Vita non può corrispondere nessuna oggettivazione o intenzionalità, ma solo una "affettività". L'atto intenzionale si configura allora come un ricevere che è prim'ancora un *riceversi*. L'invisibile non è la trascendenza del visibile, ma l'essenza originaria della vita che si realizza nell'immanenza radicale. La trascendenza si rivela nell'immanenza, nell'unione dell'essenza di sé, nel "sentirsi" della soggettività che riceve sé stessa e della vita che si autorivela attraverso il *pathos*.

M. Henry, *Vedere l'invisibile. Saggio su Kandinskij*, Guerini e associati 1996

M. Henry, *L'Essenza della manifestazione*, Orthotes 2018, passi scelti

M. Henry, *Fenomenologia materiale*, Guerini e associati 2001, passi scelti

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite a lezione

Antropologia filosofica B (Emanuela Tangari)

Le condizioni dell'essere al mondo. Coscienza, percezione, corpo in Michel Henry e Maurice Merleau-Ponty. A partire dalla fenomenologia radicale di Henry risulta impossibile ridurre la soggettività alla manifestazione del mondo tipica del pensiero "estetizzante" ed esteriorizzante, nelle sue molteplici forme. Il tentativo condotto da Henry di rilevare le strutture a priori della coscienza e della condizione concreta – incarnata – dell'essere al mondo, permetterà di indagare alcune dimensioni e implicazioni culturali (la condizione di *barbarie*), artistiche, psicanalitiche (soprattutto nel confronto con la psicanalisi freudiana) e

filosofiche, con particolare attenzione alla dimensione della coscienza, della percezione e del corpo nel confronto tra Michel Henry e Maurice Merleau-Ponty.

M. Henry, *Incarnazione: una filosofia della carne*, SEI 2001, *passi scelti*

M. Henry, *Arte e fenomenologia della Vita*, in "Aisthema, International Journal" 3(2016)

M. Henry, *Genealogia della psicanalisi. Il cominciamento perduto*, Ponte alle grazie 1990, *passi scelti*

M. Henry, *La barbarie*, Grasset 1987

M. Merleau-Ponty, *Fenomenologia della percezione*, Bompiani, 2003, *passi scelti*

M. Merleau-Ponty, *Il visibile e l'invisibile*, Bompiani, 2003, *passi scelti*

Bioetica A (Stefano Semplici)

Introduzione alla bioetica e alla bioetica globale. Saranno presentati i temi principali, i concetti fondamentali e la terminologia della bioetica, sottolineandone il carattere interdisciplinare e «globale».

M. Reichlin, *Fondamenti di bioetica*, il Mulino, Bologna 2021.

H. ten Have, *Bioetica globale. Un'introduzione*, Piccin, Padova 2020, pp. 1-166 e 225-257.

Si consiglia – in relazione ai temi affrontati nel volume di Reichlin alle pp. 50 (Dichiarazione di Helsinki), 60 (norme europee sulla sperimentazione su soggetti umani), 83-84 (Roe vs. Wade) e 124-125 (suicidio medicalmente assistito) – la consultazione, per un aggiornamento ai più recenti sviluppi, dei seguenti siti:

1. <https://www.wma.net/what-we-do/medical-ethics/declaration-of-helsinki/>

2. <https://www.aifa.gov.it/regolamento-europeo-sperimentazioni-cliniche>

3. <https://www.ucb.unipr.it/it/news/news/aborto-negli-stati-uniti-la-corte-suprema-ribalta-lo-storico-precedente-roe-v-wade/66/>

4. https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?param_ecli=ECLI:IT:COST:2024:135

Gli studenti possono fare riferimento, per l'approfondimento dei temi affrontati nel corso, alle indicazioni bibliografiche incluse nei testi adottati. Il docente è a disposizione per ulteriori indicazioni.

Bioetica B (Stefano Semplici)

Dalla fecondazione in vitro alla gestazione per altri. Il secondo modulo del corso, a partire dall'illustrazione delle nuove possibilità offerte dal progresso delle conoscenze scientifiche e dalle tecniche di procreazione medicalmente assistita, affronterà uno dei temi più discussi e controversi della bioetica: la gestazione per altri. I due volumi indicati in programma esemplificano, insieme alla diversità delle competenze coinvolte, quella delle prospettive etiche che si confrontano.

C. Bulletti, C. Flamigni, *Fare figli. Storia della genitorialità dagli antichi miti all'utero artificiale*, Pendragon, Bologna 2017, pp. 7-238.

A. Musio, *Baby boom. Critica della maternità surrogata*, Vita e Pensiero, Milano 2021.

Gli studenti possono fare riferimento, per l'approfondimento dei temi affrontati nel corso, alle indicazioni bibliografiche incluse nei testi adottati. Il docente è a disposizione per ulteriori indicazioni.

Bioetica LM A (Stefano Semplici)

Dalla fecondazione in vitro alla gestazione per altri. Il corso è mutuato dal secondo modulo dell'insegnamento di Bioetica per la laurea triennale e affronterà, a partire dall'illustrazione delle nuove possibilità offerte dal progresso delle conoscenze scientifiche e dalle tecniche di procreazione medicalmente assistita, uno dei temi più discussi e controversi della bioetica: la gestazione per altri. I due volumi indicati in programma esemplificano, insieme alla diversità delle competenze coinvolte, quella delle prospettive etiche che si confrontano. Una precisazione importante: gli studenti iscritti alla laurea magistrale interessati ai 6 CFU dell'insegnamento di bioetica devono obbligatoriamente fare riferimento al programma del secondo modulo.

C. Bulletti, C. Flamigni, Fare figli. Storia della genitorialità dagli antichi miti all'utero artificiale, Pendragon, Bologna 2017, pp. 7-238.

A. Musio, Baby boom. Critica della maternità surrogata, Vita e Pensiero, Milano 2021.

Gli studenti possono fare riferimento, per l'approfondimento dei temi affrontati nel corso, alle indicazioni bibliografiche incluse nel testo di Alessio Musio. Il docente è a disposizione per ulteriori indicazioni.

Didattica della filosofia A (Cecilia Panti)

La didattica della filosofia dalla scuola alla società. Il corso esamina le seguenti tematiche: 1) Normative concernenti le recenti riforme scolastiche, i percorsi di formazione degli insegnanti, gli orientamenti ministeriali (documento MIUR Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza, 2017). 2) Strumenti didattici: i manuali di Storia della filosofia per i licei, le letture dei classici, i nuovi media (portali, siti dedicati, siti di società filosofiche ecc). 3) Metodologie: esercitazioni con gli studenti durante le lezioni (laboratorio didattico) relative alle principali metodiche di insegnamento (lezioni frontali, unità didattiche, gruppi di discussione ecc.); gli strumenti di valutazione e verifica; la relazione dell'insegnamento della filosofia con la storia, le scienze umane, la letteratura, ecc.; l'approccio storico-diacronico e quello tematico-analitico alla filosofia. 4) La filosofia nella società contemporanea: la formazione del cittadino e l'educazione alla cittadinanza.

Il programma d'esame prevede la conoscenza degli Orientamenti MIUR, la discussione dei contenuti delle lezioni e la presentazione orale di una unità didattica che lo studente preparerà utilizzando un manuale di liceo a libera scelta e definendo: autore o tema, monte ore, eventuali letture a corredo, criteri di verifica, metodo didattico ecc.

1) Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza, a cura di C. Palumbo, MIUR 2017 (PDF disponibile on-line).

2) un manuale, a scelta dello studente, di Storia della filosofia in uso nelle scuole da utilizzare come strumento di riferimento durante la frequenza del corso e la preparazione dell'esame (ipotesi di Unità Didattica).

Gli studenti non frequentanti oltre ai testi al punto 1 e 2, integreranno la loro preparazione con i testi indicati nella bibliografia di riferimento.

Altra bibliografia

Alberto Gaiani, Insegnare concetti. La filosofia nella scuola di oggi, Roma, Carocci 2012 oppure Alessandra Modugno, Filosofia e didattica. Apprendimento e acquisizione di competenze a scuola, Carocci 2014.

Comunicazione filosofica. Rivista telematica di ricerca e didattica filosofica della SFI, 40 (2018) (PDF disponibile on line: <http://www.sfi.it>).

Estetica A (Giuseppe Patella)

La Mimesis tra imitazione, rappresentazione e simulazione. Dopo aver familiarizzato con i termini, i concetti, gli autori, le categorie principali e la storia della disciplina filosofica dell'estetica, il primo modulo del corso intende indagare in modo approfondito la nozione centrale per l'estetica di «mimesis», la quale non indica soltanto il processo di imitazione, ma più ampiamente anche quello di rappresentazione, espressione, mimetismo, somiglianza, assimilazione, simulazione e così via. Da Platone alle chatbot, dall'antichità all'intelligenza artificiale, la facoltà mimetica riguarda le attività umane nel loro complesso e gioca un ruolo centrale nell'esistenza individuale e sociale di ognuno di noi.

D'Angelo, Franzini, Scaramuzza (a cura di), *Estetica*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002.
G. Gebauer, Ch. Wulf, *Mimesis. Cultura, arte, società*, Bologna, Bologna University Press, 2017.
W. Tatarkiewicz, *Mimesis*, in *Storia di sei idee*, Milano, Aesthetica edizioni, 2019, capp. IX-X (testo fornito dal docente)

Estetica B (Giuseppe Patella)

Estetica, algoritmi e IA. Nel secondo modulo si continuano le riflessioni del primo spingendosi a interrogarsi sul significato della rappresentazione, della creazione, della imitazione e della simulazione nell'era degli algoritmi e dell'intelligenza artificiale, in cui si cercherà di vedere come cambia in questa nuova dimensione il significato dell'esperienza estetica, della creatività e della figura stessa dell'artista.

E. Finn, *Che cosa vogliono gli algoritmi. L'immaginazione nell'era del computer*, Torino, Einaudi, 2018.
A. Barale, a cura di, *Arte e intelligenza artificiale*, Milano, Jaca Book, 2020.
R. Eugeni, *Capitale algoritmico. Cinque dispositivi postmediali (più uno)*, Brescia, Morcelliana, 2021.

Estetica LM A (Giuseppe Patella)

Antropocentrismo, anti-anthropocentrismo, Antropocene. Partendo dalla riflessione di Heidegger sull'«epoca dell'immagine del mondo», che evidenzia inequivocabilmente la prospettiva anti-umanistica e anti-anthropocentrica del suo pensiero, si intende spingere la riflessione sull'attualità della prospettiva legata alla questione dell'Antropocene, mostrandone la natura, le caratteristiche fondamentali ma anche i limiti e le contraddizioni.

Vercellone, Bertinetto, Garelli, *Storia dell'estetica moderna e contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2003.
Heidegger, *L'epoca dell'immagine del mondo*, in *Sentieri interrotti*, Firenze, La Nuova Italia.
T. Morton, *Iperoggetti*, Roma, Nero, 2018.
S.L. Lewis, M.A. Maslin, *Il pianeta umano. Come abbiamo creato l'Antropocene*, Torino, Einaudi, 2019.
V. Cuomo, E. Schirò, a cura di, *Decentrare l'umano. Perché la Object-Oriented-Ontology?*, Pompei (NA), Kaiak edizioni, 2021 (testo fornito dal docente).

Estetica e filosofia della musica A (Mara Lacchè)

Musica e natura. Nel modulo A si prenderà in considerazione il concetto polisemico di natura termine ricorrente in tutti i contesti filosofici, religiosi e culturali, e il suo stretto legame con la musica e con il pensiero musicale nella cultura occidentale (armonia del cosmo, natura dell'animo umano, arte come imitazione della natura, ecc.), dall'antichità ai nostri giorni.

Enrico Fubini, *La musica: natura e storia*, Torino, Einaudi, 2004.

Dispense sugli argomenti trattati (slides, ascolti, testi filosofici e teorici) saranno messe a disposizione online.

Bibliografia di riferimento:

Emmanuel Reibel, *Musique et nature*, Paris, Fayard, 2016.

R. Murray Schafer, *Il paesaggio sonoro*, trad. it. di Nemesio Ala, Milano -Lucca, Ricordi-LIM, 1985 (Introduzione, pp. 13-25).

Eero Tarasti, *Myth and Music A Semiotic Approach to the Aesthetics of Myth in Music especially that of Wagner, Sibelius and Stravinsky*, De Gruyter Mouton, 1979 (cap. 6, pp. 86-91, 117-120, 123-124).

Estetica e filosofia della musica B (Mara Lacchè)

Dal bello come imitazione della natura al paesaggio sonoro. Dalla visione del bello come imitazione della natura al “sentimento” romantico, che emerge già nelle visioni sublimi e nel “pastorale” beethoveniano, la musica del XIX secolo si è nutrita dell’immaginario naturalistico, dell’evocazione delle montagne e delle foreste, dei corsi d’acqua e dei mari, con le loro leggende e le creature fantastiche che popolano. La concezione della musica come “arte imitativa” è venuta tuttavia a scontrarsi con una concezione formalistica, del “bello musicale” come “pura forma in movimento” (Hanslick), scevra da elementi riferimenti extramusicali. Ciononostante, l’idea di natura come “foresta di simboli” e il primivismo hanno continuato a caratterizzare il periodo di fin-de-siècle e nel primo Novecento, sino a sfociare nel concetto di “paesaggio sonoro” (Schafer): la musica ha continuato a nutrirsi di tutto ciò che costituisce il nostro ambiente.

Dispense sugli argomenti trattati (slides, ascolti, testi filosofici e teorici) saranno messe a disposizione online.

Bibliografia di riferimento

Emmanuel Reibel, *Musique et nature*, Paris, Fayard, 2016.

R. Murray Schafer, *Il paesaggio sonoro*, trad. it. di Nemesio Ala, Milano -Lucca, Ricordi-LIM, 1985 (Introduzione, pp. 13-25).

Eero Tarasti, *Myth and Music A Semiotic Approach to the Aesthetics of Myth in Music especially that of Wagner, Sibelius and Stravinsky*, De Gruyter Mouton, 1979 (cap. 6, pp. 86-91, 117-120, 123-124).

Etica dello sviluppo sostenibile LM A (Stefano Semplici)

Come diventare «agenti critici del cambiamento». I principi di responsabilità, uguaglianza e sostenibilità verranno illustrati in specifico riferimento alla cornice etica presupposta dall’Agenda 2030 e come chiave di lettura trasversale per la comprensione dei suoi obiettivi. La nozione di «beni comuni» elaborata da Elinor Ostrom verrà approfondita come esempio di un modello di governance che offre utili spunti per affrontare le «enormi sfide» del nostro tempo come «agenti critici del cambiamento» (cfr. *Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, n. 14 e 51).

E. Pulcini, S. Veca, E. Giovannini, *Responsabilità, uguaglianza, sostenibilità. Tre parole-chiave per interpretare il futuro*, EDB, Bologna 2017 (disponibile anche in formato ebook).

Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Risoluzione adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (escluso l’elenco dei targets).

G. Hardin, La tragedia dei beni comuni (disponibile su: <https://archiviomarini.sp.unipi.it/511/1/hardin.pdf>).

Beni comuni. Diversità, sostenibilità, governance. Scritti di Elinor Ostrom, goWare, Firenze 2019, pp. 37-166 (disponibile anche in formato ebook).

Gli studenti possono fare riferimento, per l'approfondimento dei temi affrontati nel corso, ai testi citati in quelli in programma (testi adottati). Il docente è a disposizione per ulteriori indicazioni.

Etica sociale A (Stefano Semplici)

L'amicizia nel mondo antico e nel pensiero moderno. Saranno esaminate, a partire dal mondo antico, le principali trasformazioni del concetto e dell'esperienza dell'amicizia nei suoi diversi aspetti (personali, sociali, culturali) e, in particolare, nelle sue connessioni con la sfera politica. L'analisi di alcuni dei testi più noti dedicati a questo tema consentirà un ulteriore approfondimento degli elementi fondamentali per la comprensione di questo percorso.

A. Ceron, *Le amicizie degli Antichi e dei Moderni*, ETS, Pisa 2020 (inclusa l'introduzione).

Aristotele, *Etica Nicomachea*, Rizzoli, Milano 1998 libri VIII-IX (vanno bene anche altre edizioni, comprese quelle dei soli libri indicati e disponibili anche in formato ebook con il titolo L'amicizia).

Cicerone, *L'amicizia*, Edizioni Theoria, Santarcangelo di Romagna (RN) 2017 (vanno bene anche altre edizioni, comprese quelle in formato ebook).

Montaigne, *Sull'amicizia*, La Vita Felice, Milano 2023 (va bene qualsiasi edizione del testo incluso nei Saggi).

M. Blanchot, *Per l'amicizia*, Cronopio, Napoli 2021 (compreso il commento di Bruno Moroncini).

Gli studenti possono fare riferimento, per l'approfondimento dei temi affrontati nel corso, ai testi citati in quelli in programma (testi adottati). Il docente è a disposizione per ulteriori indicazioni.

Etica sociale B (Stefano Semplici)

Individuo e «legami» sociali. Il confinamento dell'amicizia in una dimensione essenzialmente «privata», che sembra caratterizzare il mondo moderno rispetto a quello antico, contribuisce a definire l'orizzonte teorico nel quale si impone la centralità della riflessione sul modo in cui l'individuo costruisce e vive (o sfigura e smarrisce) i suoi legami sociali. Il percorso proposto da Elena Pulcini per arrivare al paradigma dell'homo reciprocus come alternativa all'individualismo dell'homo oeconomicus e dell'homo democraticus ritrova la comunità come dimensione costitutiva dell'individuo. La prospettiva dei beni relazionali, che è da tempo oggetto di attenzione per il loro significato sociale e anche politico, verrà discussa a partire dal volume che Pierpaolo Donati dedica alla loro «scoperta», misurandosi anche con l'impatto delle nuove tecnologie e le caratteristiche che la «amicizia» assume nel mondo «virtuale».

E. Pulcini, *L'individuo senza passioni. Individualismo moderno e perdita del legame sociale*, Bollati Boringhieri, Torino 2019.

P. Donati, *Scoprire i beni relazionali. Per generare una nuova socialità*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2019, pp. 11-97 e 129-280.

Gli studenti possono fare riferimento, per l'approfondimento dei temi affrontati nel corso, ai testi citati in quelli in programma (testi adottati). Il docente è a disposizione per ulteriori indicazioni.

Filosofia del diritto A (Angela Votrico)

Le origini dell'idea di democrazia. Il corso avrà per oggetto i temi istituzionali della disciplina, con cenni di sociologia del diritto, di deontologia e di teoria generale del diritto. Nel primo modulo si tratterà della democrazia, dall'origine del concetto nell'età classica e delle critiche che sempre le sono state rivolte, da Platone e Aristotele in primo luogo.

G. Solari, Il problema della giustizia e dello stato nell'antichità classica. Giappichelli

Platone, la Repubblica (brani scelti)

Aristotele, La Politica (brani scelti)

A. Schiavone, Eguaglianza. Una nuova visione sul filo della storia, Einaudi

Bibliografia di riferimento:

D. Musti, Demokratia. Origini di un'idea, Laterza.

L. Canfora, La Democrazia. Storia di un'ideologia, Laterza.

H. Kelsen,, la Democrazia, Il Mulino.

N. Bobbio, Il futuro della democrazia, Einaudi.

Filosofia del diritto B (Angela Votrico)

Genesi, affermazione e crisi dei diritti dell'uomo. Si analizzerà il percorso attraverso cui i diritti dell'individuo, a partire dal giusnaturalismo classico, si sono via via consolidati fino alla dichiarazione dell'ONU del 1948. Si cercherà poi di comprendere perché in questo momento storico sono di nuovo fragili e visti come una concessione del potere politico.

N. Bobbio, L'età dei diritti, Einaudi

S. Rodotà, Il diritto di avere diritti, Laterza

L. Violante, Il dovere di avere doveri, Einaudi

L. Ferrajoli, Manifesto per l'uguaglianza, Laterza

G. Zanetti, Eguaglianza come prassi. Teoria dell'argomentazione normativa, Il Mulino

Bibliografia di riferimento:

I. Mancini, L'ethos dell'Occidente, La Morcelliana

R. Dworkin, I diritti presi sul serio, Il Mulino

F. Viola, Diritti umani e globalizzazione del diritto, Editoriale Scientifica.

Filosofia della religione A (Giovanni Salmeri)

Che cos'è il rito: religione, società, cultura. Benché il rito sia un componente centrale nella comprensione dei fenomeni detti «religiosi» e costituisca un argomento centrale della sociologia della religione, esso è relativamente poco studiato in una prospettiva di *filosofia* della religione, dove gli aspetti privilegiati sono spesso quelli concettuali e la ritualità può essere considerata come la conseguenza di alcune idee preesistenti. Si può ipotizzare che le cose stiano al contrario, o almeno che il rapporto tra discorso e gesto condiviso sia meno lineare? In questo modulo si affronterà il problema avendo uno sguardo all'evoluzione della comprensione della religione nell'ultimo secolo.

Émile Durkheim, *Le forme elementari della vita religiosa*, Edizioni di Comunità, Milano 1971.

Gerardus van der Leeuw, *Fenomenologia della religione*, Boringhieri, Torino 1960.
Adam B. Seligman, Robert P. Weller, Michael J. Puett, Bennet Simon, *Rito e modernità. I limiti della sincerità*, Armando, Roma 2011.
Julien Ries, *Mito e rito. Le costanti del sacro*, Jaca Book, Milano 2021.
Le indicazioni bibliografiche saranno completate e precisate durante il corso.

Filosofia della religione B (Giovanni Salmeri)

Rito e modernità: l'esempio del «Movimento liturgico» nel Novecento. I fenomeni posti sotto l'etichetta della «secolarizzazione», e le loro varianti interne alle religioni stesse, hanno posto in una situazione difficile i «riti», facilmente accusati di rappresentare un aspetto inautentico e inadatto allo spirito contemporaneo. Il «movimento liturgico» nella Chiesa cattolica, da cui è derivata negli anni 60 la «riforma liturgica», è un osservatorio privilegiato per studiare anche in prospettiva filosofico-religiosa il travaglio dell'incontro tra rito e modernità. In questo modulo si studieranno alcuni momenti di tale processo, cercando di ricostruirne presupposti, tensioni, conseguenze.

Bernard Botte, *Le mouvement liturgique. Témoignage et souvenirs*, Desclée, Paris 1973.
Romano Guardini, *Lo spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 2022.
Louis Bouyer, *Il rito e l'uomo*, Morcelliana, Brescia 1964.
Le indicazioni bibliografiche saranno completate e precisate durante il corso.

Filosofia della scienza A (Gabriele Pulcini)

Ragionare significa estrarre conseguenze utili da un corpo di conoscenze preassegnate. La logica si occupa del ragionamento corretto e, specularmente, della rilevazione degli argomenti fallaci. Va da sé che tale disciplina si dimostra di fondamentale utilità in qualsiasi campo intellettuale, *in primis* la filosofia. Inoltre, la logica fornisce tradizionalmente lo strumentario di base per riflettere sulla metodologia delle scienze empiriche e sulla natura della conoscenza scientifica. Il corso è concepito come un'introduzione alla logica classica proposizionale e al calcolo dei predicati con identità. Gli studenti impareranno a formalizzare gli enunciati del linguaggio naturale e ad applicare i metodi delle tavole di verità e degli alberi di refutazione al fine di determinare la validità logica delle formule e la correttezza logica delle forme argomentative.

Operatori logici e linguaggio della logica classica proposizionale. Tavole di verità, tautologie, contraddizioni, formule vero-funzionalmente contingenti. Quantificatori e linguaggio del prim'ordine. Formalizzazioni. Alberi di refutazione. Relazione d'identità. Contromodelli

A. Varzi, J. Nolt, and D. Rohatyn, *Logica*, McGraw-Hill Italia. (Capitoli 3 e 6)

Filosofia della scienza A e B (Gabriele Pulcini)

In questo secondo modulo, affronteremo il problema dello sviluppo e del controllo delle teorie scientifiche attraverso la lettura di due testi classici: *La struttura delle rivoluzioni scientifiche* di Kuhn e *Due dogmi dell'empirismo* di Quine. Il testo di M. Friedman, *Dinamiche della ragione*, ci aiuterà a far emergere le relazioni tra la teoria delle rivoluzioni scientifiche come cambiamento di paradigma, sostenuta da Kuhn, e la tesi dell'olismo delle teorie scientifiche, avvalorata da Quine.

Cos'è la filosofia della scienza e quali sono i suoi problemi. Le rivoluzioni scientifiche come cambiamento di paradigma. La critica di Quine alla distinzione analitico-sintetico. La critica di Quine al riduzionismo. La critica di Friedman alla critica di Quine.

S. Okasha. *Il primo libro di filosofia della scienza*. Einaudi

T. Kuhn. *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*. Einaudi

W. V. O. Quine. *Two Dogmas of Empiricism*. In *From a Logical Point of View*. Harvard University Press

Filosofia morale A (Marco Deodati)

Introduzione all'etica delle virtù e all'etica del dovere. Parte I: Aristotele. Il corso intende fornire una solida introduzione, sia storica che sistematico-concettuale, a due delle principali correnti del pensiero etico. Il modulo A, in particolare, intende fornire chiavi di lettura e strumenti interpretativi per la cosiddetta etica delle virtù, prendendo le mosse dall'analisi critica di alcuni degli aspetti principali della riflessione pratica di Aristotele, considerata tradizionalmente come il capostipite di questa linea di pensiero. Il corso si baserà sulla lettura e il commento analitico di alcune parti fondamentali dell'*Etica nicomachea*.

Aristotele, *Etica nicomachea*, Laterza (parti scelte)

M. Vegetti, F. Ademollo, *Incontro con Aristotele*, Einaudi (parti scelte)

E. Berti, *Guida ad Aristotele*, Laterza (pp. 241-282)

Filosofia morale B (Marco Deodati)

Introduzione all'etica delle virtù e all'etica del dovere. Parte II: Kant. Il corso intende fornire una solida introduzione, sia storica che sistematico-concettuale, a due delle principali correnti del pensiero etico. Il modulo B, in particolare, intende fornire chiavi di lettura e strumenti interpretativi per la cosiddetta etica del dovere o deontologica, prendendo le mosse dall'analisi critica di alcuni degli aspetti principali della riflessione pratica di Kant, che rappresenta secondo molti l'esempio più significativo di questa linea di pensiero. Il corso si baserà sulla lettura e il commento analitico di alcune parti fondamentali della *Critica della ragion pratica*.

I. Kant, *Critica della ragion pratica*, Bompiani

F. Gonnelli, *Guida alla lettura della "Critica della ragion pura di Kant"*, Laterza

Filosofia morale LM A (Marco Deodati)

Femminismo e filosofia pratica: Simone de Beauvoir. Nel corso del Novecento, la presenza crescente delle donne nel pensiero occidentale ha rappresentato non semplicemente l'aggiunta di nuovi punti di vista non-maschili, ma anche e soprattutto un radicale ripensamento di categorie e modelli filosofici secolari. Tematizzando la propria soggettività "altra", molte filosofe hanno messo in discussione e ridefinito le strutture teoriche e sociali di una lunga tradizione che, dietro la pretesa di universalità neutra, risultava in realtà per molti aspetti declinata al maschile. In questo quadro, il corso s'interroga sul contributo che il pensiero femminista fornisce a una nuova tematizzazione delle questioni della filosofia pratica, a partire soprattutto dall'analisi dei processi di soggettivazione e di definizione dell'individualità. Il modulo A, in particolare, sarà dedicato alla trattazione degli aspetti filosoficamente più rilevanti della riflessione di Simone de Beauvoir, che sviluppa un femminismo di matrice fenomenologico-esistenzialista.

S. de Beauvoir, *Il secondo sesso*, Il Saggiatore

S. de Beauvoir, *Per una morale dell'ambiguità*, SE

Altri riferimenti bibliografici saranno forniti nel corso delle lezioni

Filosofia morale LM B (Marco Deodati)

Femminismo e filosofia pratica: Judith Butler. Nel corso del Novecento, la presenza crescente delle donne nel pensiero occidentale ha rappresentato non semplicemente l'aggiunta di nuovi punti di vista non-maschili, ma anche e soprattutto un radicale ripensamento di categorie e modelli filosofici secolari. Tematizzando la propria soggettività "altra", molte filosofe hanno messo in discussione e ridefinito le strutture teoriche e sociali di una lunga tradizione che, dietro la pretesa di universalità neutra, risultava in realtà per molti aspetti declinata al maschile. In questo quadro, il corso s'interroga sul contributo che il pensiero femminista fornisce a una nuova tematizzazione delle questioni della filosofia pratica, a partire soprattutto dall'analisi dei processi di soggettivazione e di definizione dell'individualità. Il modulo B, in particolare, sarà dedicato alla trattazione degli aspetti filosoficamente più rilevanti del pensiero di Judith Butler, che, grazie agli strumenti della decostruzione, sviluppa una teoria performativa dell'identità sessuale e di genere.

J. Butler, *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*, Laterza

J. Butler, *Critica della violenza etica*, Feltrinelli

Ulteriori riferimenti bibliografici saranno forniti durante il corso.

Filosofia teoretica A (Luigi Manfreda)

Heidegger: i concetti fondamentali della metafisica. 1. Il modulo esaminerà aspetti teoretici ed etici del corso tenuto da Heidegger nel 1929/30.

M. Heidegger, *I concetti fondamentali della metafisica. Mondo - finitezza - solitudine*. Editrice Il melangolo, 1992, pp. 1-220

G. Vattimo, *Introduzione a Heidegger*, Laterza 2001

Per i non frequentanti: A. Fabris, *Essere e tempo. Introduzione alla lettura*, Carocci 2000

Filosofia teoretica B (Luigi Manfreda)

Heidegger: i concetti fondamentali della metafisica. 2. Il modulo esaminerà aspetti teoretici ed etici del corso tenuto da Heidegger nel 1929/30.

M. Heidegger, *I concetti fondamentali della metafisica. Mondo - finitezza - solitudine*. Editrice Il melangolo, 1992, pp. 220-495

G. Vattimo, *Introduzione a Heidegger*, Laterza 2001

Per i non frequentanti: A. Fabris, *Essere e tempo. Introduzione alla lettura*, Carocci 2000

Filosofia teoretica LM A (Luigi Manfreda)

Lo Heidegger di Schürmann. 1. Il modulo analizzerà l'interpretazione della filosofia heideggeriana fornita da Reiner Schürmann.

R. Schürmann, *Dai principi all'anarchia. Essere e agire in Heidegger*, Editrice Il Mulino 1995, pp. 1-298

AA. VV., *Heidegger*, a cura di F. Volpi, Laterza 1998

Filosofia teoretica LM B (Luigi Manfreda)

Lo Heidegger di Schürmann. 2. Il modulo analizzerà l'interpretazione della filosofia heideggeriana fornita da Reiner Schürmann.

R. Schuürmann, Dai principi all'anarchia. Essere e agire in Heidegger, Editrice Il Mulino 1995, pp. 299-580

AA. VV., Heidegger, a cura di F. Volpi, Laterza 1998

Logica LM A (Gabriele Pulcini)

La figura del matematico e filosofo olandese Luitzen Egbertus Jan Brouwer risulta assolutamente centrale nel dibattito sui fondamenti della matematica dall'inizio del secolo scorso fino a oggi. In particolare, a Brouwer viene riconosciuto il ruolo di fondatore della scuola intuizionista in filosofia della matematica. Il nucleo centrale dell'intuizionismo si articola attorno al rifiuto di due principi cardine del ragionamento matematico classico: il principio del terzo escluso – secondo il quale ogni enunciato matematico deve essere necessariamente vero o falso indipendentemente dalle sue possibili dimostrazioni – e l'uso dell'infinito attuale nelle dimostrazioni matematiche. Durante il corso ci occuperemo di esporre la filosofia della matematica di Brouwer nelle sue linee fondamentali, anche con l'aiuto di esempi tratti dalla pratica matematica. Da un punto di vista più formale, considereremo inoltre il frammento proposizionale della deduzione naturale intuizionista e ne studieremo gli aspetti sintattici e semantici.

Dimostrazioni costruttive e non costruttive. Dimostrazioni indirette e *reductio ad absurdum*. Critica al principio del terzo escluso. La filosofia della matematica di Brouwer. Deduzione naturale per le logiche classica e intuizionista. Modelli di Kripke per la logica intuizionista (correttezza e completezza). Decidibilità. Proprietà della disgiunzione

R. Zach. Boxes and Diamonds. The Open Logic Project. (Seconda parte)

L. Brouwer. Lezioni sull'intuizionismo. Boringhieri, 1983. (Prima lezione)

A. Heyting. Disputa. Scritto pubblicato nell'antologia «La filosofia della matematica del 900», curata da E. Casari e edita da Sansoni.

Storia della filosofia LM A (Paolo Quintili)

La letteratura filosofica clandestina del Settecento. Le Lettere a Sofia (1770). Nell'età della «crisi della coscienza europea» (P. Hazard), dopo la revoca dell'Editto di Nantes (1685), a cavallo tra Sei e Settecento, si sviluppa in Europa, e particolarmente in Francia, una fiorente letteratura filosofica di marca libertina, radicale e antireligiosa, in parte debitrice della lezione spinoziana del *Trattato teologico-politico* (1670), in parte radicata nella tradizione del libertinismo erudito degli inizi del Seicento (Charron, Naudé, La Mothe Le Vayer ecc.) e del naturalismo rinascimentale (G. Bruno). Tra l'Olanda – terra di elezione dei liberi stampatori di questi testi clandestini – e la Francia corrono, per circa un secolo, fiumi di testi, manoscritti o a stampa, che trattano delle grandi questioni della metafisica: Dio, il mondo, l'uomo, l'anima, la sua natura e il suo destino. Al termine di questo lungo tragitto, un testo si distingue per il suo carattere di radicalità e di completezza delle tematiche affrontate da questa letteratura: le *Lettere a Sofia* – nelle due versioni, a stampa e manoscritte, per la prima volta edite in italiano – rappresentano il punto di approdo del *Radical Enlightenment* (J. I. Israel) e, insieme, il momento di «esaurimento» di questa tradizione, alla vigilia della Rivoluzione francese.

Anonimo (1770), *Lettere a Sofia. Lettere sulla religione, sull'anima umana, e sull'esistenza di Dio*, Edizione critica di Olivier Bloch, traduzione e edizione italiana a cura di Antonio Cecere e Paolo Quintili, Catania, Bonanno, 2024.

G. Paganini, *Introduzione alle filosofie clandestine*, Roma-Bari, Laterza, 2008.N.B.

Il Dott. A. Cecere terrà un seminario, interno al corso, su: "La letteratura filosofica clandestina: linee generali, a partire dalle *Lettere a Sofia*".

Altra bibliografia

O. Bloch, "La critique de la métaphysique dans les *Lettres à Sophie* (texte anonyme, 1770) et la critique kantienne", in P. Quintili (a cura di), *Avatars du rationalisme. Crises de la raison et destins de la philosophie moderne*, Paris, L'Harmattan, 2024, pp. 97-112. [il testo, tradotto in italiano, insieme ad altri materiali utili, verrà distribuito sotto forma di dispense elettroniche in pdf].

Storia della filosofia antica A (Daniela P. Taormina)

Il dibattito antico sul determinismo nei secoli VI-III a.C. Il corso si prefigge di ricostruire figure e temi della dibattito di età classica sul determinismo, analizzato nella prospettiva logica, ontologica ed etica. L'analisi dei testi, soprattutto dei Presocratici, di Platone e di Aristotele, considerati nella loro peculiarità, condurrà al nocciolo di questioni di filosofia dell'azione nonché a nozioni centrali della filosofia antica, quali "necessario, contingente, possibile, fato, volontà.

Passi scelti da Presocratici, Platone, Aristotele

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), *La filosofia antica*, Torino UTET 2012, capp. 1-11

M. Mazzetti, *Il determinismo degli stoici. Alle origini di un'idea*, Roma, Carocci, 2021, passi scelti

F. Trabattoni, *Libertà, libero arbitrio e destino in Platone*, in M. De Caro, M. Mori, E. Spinelli (ed.), *Libero arbitrio. Storia di una controversia filosofica*, Roma, Carocci, 2014, p. 15-38

C. Natali, *Aristotele e il determinismo*, in M. De Caro, M. Mori, E. Spinelli (ed.), *Libero arbitrio. Storia di una controversia filosofica*, Roma, Carocci, 2014, p. 39-57

P.L. Donini, *Ethos. Aristotele e il determinismo*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1989.

Per i non frequentanti:

Platone, *Teeteto*, trad. di M. Valgimigli, intr. e note di A.M. Ioppolo, Bari, Laterza, V rist. 2016

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), *La filosofia antica*, Torino UTET 2012, capp. 1-11

Storia della filosofia antica B (Daniela P. Taormina)

Il dibattito antico sul determinismo nei secoli III a.C. - I d.C. Il corso si prefigge di ricostruire il vivace dibattito di età ellenistica e post-ellenistica sul determinismo, analizzato nella prospettiva logica, ontologica ed etica. L'analisi dei testi epicurei, stoici, scettici, accademici, considerati nella loro peculiarità, condurrà al nocciolo di questioni di filosofia dell'azione nonché a nozioni centrali della filosofia antica, quali "necessario, contingente, possibile.

Passi scelti da Epicuro, Stoici, Accademici, Scettici

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), *La filosofia antica*, Torino Utet, cap. 11-14

M. Mazzetti, *Il determinismo degli stoici. Alle origini di un'idea*, Roma, Carocci, 2021

E. Spinelli, F. Verde, *Alle radici del libero arbitrio? Aporie e soluzioni nelle filosofie ellenistiche*, in M. De Caro, M. Mori, E. Spinelli (ed.), *Libero arbitrio. Storia di una controversia filosofica*, Roma, Carocci, 2014, p. 59-98

C. Natali, *La scuola peripatetica e il determinismo*, in M. De Caro, M. Mori, E. Spinelli (ed.), *Libero arbitrio. Storia di una controversia filosofica*, Roma, Carocci, 2014, p. 115-131.

Per i non frequentanti:

Aristotele, *Metafisica*, Libro I, introduzione, traduzione e note di R. L. Cardullo, Roma, Carocci, 2013, pp. 1-105; 151-240.

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), *La filosofia antica*, Torino Utet, cap. 11-14

Storia della filosofia tardoantica A (Daniela P. Taormina e Mauricio Pagotto Marsola)

Ricerca dell'unità, mediazione dell'Intelletto e unione con il principio. Introduzione al trattato 9 di Plotino (Enn. VI 9). Il corso propone un'introduzione al trattato 9 di Plotino (Enn. VI 9), dal titolo «Sul Bene o l'Uno». In esso il filosofo si prefigge di condurre una ricerca sul primo principio di tutte le cose e sul modo in cui è possibile ricongiungersi a esso. In tale ottica espone la natura dei gradi della realtà. Ciò rende questo testo una particolare introduzione alla filosofia plotiniana.

Le lezioni si articoleranno in due parti. La prima, condotta dal prof. M. Marsola, consisterà in un'introduzione generale del trattato (presentazione degli studi principali; struttura e temi; nozioni fondamentali); la seconda, condotta da D.P. Taormina, si concentrerà su una lettura analitica di alcuni passi.

Plotino, Sul Bene o l'Uno (Enneade VI 9 [9]), traduzione italiana in
Enneadi di Plotino, a cura di Casaglia et al. Torino, UTET, 1997, vol. II, pp. 1116- 1137.
L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), La filosofia antica, UTET 2012, capp. 15-18
R. Chiaradonna (a cura di), Filosofia tardoantica, Roma, Carocci, 2012, cap. 1-5, 12
R. Chiaradonna, Plotino, Roma, Carocci, 2009, partic. pp. 33-79; 117-162.

Storia della filosofia medievale A (Cecilia Panti)

Filosofia e filosofie nel Medioevo. Il corso è suddiviso in due parti, integrate in ogni lezione: 1) parte istituzionale: introduzione agli autori e ai temi principali della filosofia medievale (secoli V-XIV); 2) parte monografica: il corso è centrato sulla pluralità dei sistemi filosofici durante millennio medievale, segnato dalle correnti del platonismo, da vari filoni dell'aristotelismo, dall'incontro con il pensiero filosofico arabo ed ebraico. Essendo un corso istituzionale obbligatorio, è vivamente raccomandata la frequenza. Gli studenti lavoratori non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche che verranno comunicate al termine del corso.

Pasquale Porro e Costantino Esposito, Filosofia antica e medievale, Laterza, Bari (solo la parte medievale).

Dispense e testi che verranno letti e commentati, e verranno resi disponibili a lezione (su Didatticaweb o altro strumento).

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con la docente testi integrativi, che verranno stabiliti alla fine del corso.

Altra bibliografia

Étienne Gilson, La filosofia nel Medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo, Firenze, La Nuova Italia, 1973 e ristampe successive.

Giovanni Catapano, Filosofie medievali. Dalla tarda antichità all'Umanesimo, Carocci 2024

Luisa Valente, Filosofie del medioevo. Essere, felicità, linguaggio, Le Monnier Università 2023

Giulio d'Onofrio, Storia del pensiero medievale, Città Nuova, 2013

Michela Pereira, La filosofia nel Medioevo. Secoli VI-XV, Carocci, Roma 2008.

Storia della filosofia medievale B (Cecilia Panti)

Il caso e la necessità nel dibattito filosofico medievale. Esistono il caso e la libertà in un sistema filosofico che pone ogni effetto come derivato necessariamente da una concatenazione di cause? Questo tema ha interessato il pensiero medievale a partire da

molteplici sollecitazioni, che trovano in Aristotele, Agostino, Boezio, Avicenna le basi privilegiate di elaborazione. Il corso intende ripercorrere le più influenti soluzioni al problema offerte in età scolastica seguendo l'elaborazione di Anselmo, Tommaso, Scoto e la svolta segnata dalle condanne parigine del 1277, a seguito delle quali il dibattito si diffonde anche nelle università italiane, Bologna in primis, contrapponendo tesi logico-deterministiche, in genere sostenute dai maestri delle Arti, e tesi centrate sul volontarismo e l'onnipotenza divina, elaborate in ambito teologico. I testi saranno forniti a lezione, in traduzione italiana. Gli studenti lavoratori non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche che verranno comunicate al termine del corso.

Discussioni sulla contingenza da Boezio a Leibniz, a cura di M. Beonio Brocchieri Fumagalli e R. Fedriga, Rivista di Storia della filosofia 68 (2013)

Conoscenza e contingenza nella tradizione filosofica medievale, a cura di S. Perfetti, Edizioni ETS, Pisa 2008

Dispense e testi che verranno letti e commentati verranno resi disponibili a lezione (su Didatticaweb).

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con la docente il programma integrativo, che verrà stabilito alla fine del corso.

Altra bibliografia

La filosofia in Italia al tempo di Dante, a cura di C. Casagrande e G. Fioravanti, Il Mulino 2016
Contingenza e libertà. Teorie francescane del primo Trecento, a cura di G. Alliney, M. Fedeli e A. Pertosa, EUM, Macerata 2012.

Storia della filosofia medievale LM A (Cecilia Panti)

Filosofia e scienza nelle università italiane nell'età di Dante. Il corso intende mettere a fuoco le principali linee di sviluppo del pensiero filosofico nelle università italiane, che dalla fine del Duecento e nel corso del Trecento videro il fiorire di studi di logica, fisica, etica e metafisica. Seguendo la ricezione di Aristotele e dei suoi commentatori arabi, soprattutto Averroè, e guardando agli sviluppi del pensiero nelle grandi sedi del sapere, Parigi e Oxford in primis, gli intellettuali italiani, fra i quali molti laici - basti pensare a Dante Alighieri - svilupparono percorsi originali negli studi delle arti del 'trivium', del 'quadrivium' e della medicina, rinnovando il linguaggio non solo filosofico, ma anche letterario e artistico, e gettando le basi della cultura umanistica. Gli studenti lavoratori non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche che verranno comunicate al termine del corso.

La filosofia in Italia al tempo di Dante, a cura di C. Casagrande e G. Fioravanti, Il Mulino 2016.
Dispense e testi che verranno letti e commentati verranno resi disponibili a lezione (su Didatticaweb).

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con la docente il programma integrativo, che verrà stabilito alla fine del corso.

Altra bibliografia

Ronald G. Witt, L'eccezione italiana. L'intellettuale laico nel Medioevo e l'origine del Rinascimento (800-1300), Viella 2017

B. Nardi, Dante e la cultura medievale, Laterza 1985 (con introd. di T. Gregory)

G. Federici Vescovini, Le teorie della luce e della visione ottica dal IX al XV secolo, Perugia 2003 [1965]

G. Stabile, Dante e la filosofia della natura. Percezioni, linguaggi, cosmologie, Firenze 2007

Dante e la cultura fiorentina. Bono Giamboni, Brunetto Latini e la formazione intellettuale dei laici, a cura di Z. G. Bara?ski, T. J. Cachey, L. Lombardo, Roma 2019.

Storia della filosofia moderna A (Paolo Quintili)

Rousseau, Hegel e il Diritto naturale moderno. Rousseau, *Il Contratto sociale* (1762) e il trionfo del Diritto naturale. Il pensiero filosofico-politico dell'età moderna affonda le proprie radici ad un tempo nella ripresa del concetto antico di *Jus* e nella nuova visione dell'uomo e del cosmo prodotta dalla rivoluzione scientifica nell'età del Rinascimento europeo. Durante il periodo sanguinoso delle guerre di religione che insanguinarono l'Europa per oltre un secolo e mezzo, si andò affermando l'idea di un «Diritto Naturale» (*Jus Naturale*) universale, indipendente dai poteri teologico-politici, sul quale si devono fondare i diversi diritti «positivi» (Giusnaturalismo: Grozio, Pufendorf, Hobbes, Spinoza, Locke ecc.). Nel Settecento questa tradizione conosce una svolta decisiva con *Il Contratto sociale* (1762) di Jean-Jacques Rousseau, testo fondatore delle moderne democrazie occidentali e ispiratore delle correnti radicali dell'Illuminismo rivoluzionario del 1789 (Robespierre).

J.-J. Rousseau, *Il Contratto sociale, o Principi del Diritto politico*, trad. it. a cura di M. Garin, in *Scritti politici*, vol. 2, Roma-Bari, Laterza, 1994 [con lettura parallela del «Manoscritto di Ginevra» (prima redazione): *Il Contratto sociale o Saggio sulla forma della Repubblica*].

Lecture integrative:

Mario Reale, *Tre saggi su Rousseau. Proprietà, volontà generale, politica*, Postfazione di S. Petrucciani, Roma, Castelveccchi, 2019 [passi scelti].

Paolo Quintili, *Rousseau: le radici culturali dell'Europa, le religioni e il carattere «europeo»*, in «La Revue Rousseau», n. 2, Firenze, Le Lettere, 2024 [dispense in pdf].

N.B. Il Dott. Antonio Cecere svolgerà un seminario di studio, interno al modulo, sulla nozione di «Volontà generale» in Rousseau.

Altri testi e materiali utili verranno forniti durante il corso, nella bacheca elettronica su Didattica Web.

Storia della filosofia moderna B (Paolo Quintili)

Rousseau, Hegel e il Diritto naturale moderno. Hegel, la «scienza dello Stato» e la crisi del Diritto naturale. In continuità con il modulo A, si affronterà il testo centrale della filosofia politica di Hegel, i *Grundlinien der Philosophie des Rechts. Naturrecht und Staatswissenschafts im Grundrisse* (1820, *Lineamenti di Filosofia del diritto. Diritto naturale e scienza dello Stato in compendio*) che segnano il punto di approdo e, insieme, l'esaurimento, della tradizione secolare dello *Jus Naturale*. Secondo Hegel la forma dello Stato non è il prodotto di un «patto» o «contratto» fra astratti individui contraenti, bensì è essa stessa la condizione ideale affinché si diano patti e accordi all'interno della società civile umana. L'idea oggettiva dello Stato si articolerà dunque in 1/ Diritto astratto; 2/ Moralità; 3/ Eticità (*Sittlichkeit*: «vita etica»). È quest'ultima, la vita etica, che sola realizzerà «il concetto di libertà, divenuto mondo esistente e natura dell'autocoscienza umana».

G. W. F. Hegel, *Lineamenti di filosofia del diritto, ossia Diritto naturale e Scienza dello Stato in compendio*, con le «Aggiunte» compilate da Eduard Gans, ed. it. a cura di Francesco Messineo, Roma-Bari, Laterza, 1979 [1912]. Parallelamente verranno consultate le ed. di Hegel, *Lineamenti di filosofia del diritto*, a cura di V. Cicero, Milano, Bompiani, 2006 [con testo tedesco a fronte]; e l'ed. a cura di Giuliano Marini, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Altra bibliografia

Manfred Riedel, *Hegel, fra tradizione e rivoluzione*, trad. it. di Enzo Tota, Roma-Bari, Laterza, 1975 [dispense in pdf].

Altri testi e materiali utili verranno forniti durante il corso, nella bacheca elettronica su Didattica Web.

Storia della filosofia moderna LM A (Domenico Ferraro)

Rousseau e il contrattualismo moderno. La critica di Rousseau alla tradizione giusnaturalistica, dal *Discorso sull'origine della disuguaglianza* al *Contratto sociale*.

J.-J. Rousseau, *Discorso sull'origine della disuguaglianza tra gli uomini*, ed. a cura di D. Giordano, Bompiani, Milano, 2022

J.-J. Rousseau, *Il contratto sociale*, ed. a cura di A. Marchili, Milano, Feltrinelli, 2022

M. Menin, *Rousseau, un illuminista inquieto*, Carocci, Roma, 2021

M. Reale, *Le ragioni della politica*, ed. digitale, Kappabit, 2019 (parti scelte)

Altri eventuali testi saranno indicati durante le lezioni.

Storia della filosofia del rinascimento A (Domenico Ferraro e Fiormichele Benigni)

Potere del principe, potere del popolo. Che sia stato concepito o meno come risposta al *Principe*, il *Discours sur la servitude volontaire* (1576) di La Boétie porta la traccia evidente non solo della riflessione filosofica e politica degli umanisti italiani, ma anche e soprattutto di Machiavelli, che quella riflessione aveva portato a saturazione nel momento in cui parve entrare in crisi il modello che James Henkins ha definito «la politica della virtù». Pensatori del politico entro una congiuntura di crisi, i due autori - Niccolò Machiavelli ed Etienne de la Boétie - da prospettive diverse mettono espressamente a tema il sempre precario rapporto di potere che lega principe e dominati, tiranno e moltitudine, e le dinamiche conflittuali che quel rapporto genera e riproduce.

E. De La Boétie, *Discorso della servitù volontaria*, a c. di E. Donaggio, Milano, Feltrinelli, 2023.

N. Machiavelli, *Il Principe*, a c. di G. Inglese, Torino, Einaudi, 2014.

J. Henkins, *La politica della virtù. Formare la persona e formare lo Stato nel Rinascimento italiano*, Roma, Viella, 2022, pp. 35-109, 535-621.

Almeno due fra i seguenti testi:

U.M. Olivieri, *Il dono della servitù. Etienne de la Boétie tra Machiavelli e Montaigne*, Milano, Mimesis, 2012.

M. Ciliberto, *Rinascimento*, Firenze, Edizioni della Normale, 2015.

S. Landi, *Guaritori del popolo. Le radici moderne del populismo* (Machiavelli, Pomponazzi, La Boétie), «Teoria politica», 12, 2022, pp. 229-253 [<https://journals.openedition.org/tp/2505>].

L. Gerbier, *Come accostare Machiavelli e La Boétie? Dalla storia della ricezione all'elaborazione dei concetti*, «Storia del pensiero politico», 2, 2016, pp. 183-202.

J.-P. Cavaillé, *Langage, tyrannie et liberté dans le Discours de la servitude volontaire d'Etienne de la Boétie*, «Revue des sciences philosophiques et théologiques», 72, 1, pp. 3-30 [https://www.jstor.org/stable/44407822?read-now=1#page_scan_tab_contents].

A.M. Cocula, *Actualité du Discours de la servitude volontaire dans l'histoire du XVIe siècle* [<https://www.fabula.org/colloques/document2480.php>]

Ph. Desan, *Le Discours de la servitude volontaire et la cause protestante : les paradoxes de la réception de La Boétie* [<https://www.fabula.org/colloques/document2491.php>]

E. Renault, *Reconnaissance et domination chez La Boétie*, in *La reconnaissance avant la reconnaissance*, édité par Francesco Toto et al., ENS Éditions, 2017
[<https://books.openedition.org/enseditions/8090>].

Storia della filosofia dell'Illuminismo A (Domenico Ferraro)

Rousseau e il contrattualismo moderno. La critica di Rousseau alla tradizione giusnaturalistica nel Discorso sulle origini della disuguaglianza

J.-J. Rousseau, *Discorso sull'origine della disuguaglianza tra gli uomini*, ed. a cura di D. Giordano, Bompiani, Milano, 2022

M. Menin, *Rousseau, un illuminista inquieto*, Carocci, Roma, 2021

N. Bobbio, *IL giusnaturalismo*, in *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, a cura di L. Firpo, IV, volume, I tomo, pp. 491-558

Altri eventuali testi saranno indicati durante le lezioni.

Storia della filosofia dell'Illuminismo B (Domenico Ferraro)

Rousseau e il contrattualismo moderno. La critica di Rousseau al contrattualismo moderno nel *Contratto sociale*

J.J. Rousseau, *Il contratto sociale*, ed. a cura di A. Marchili, Milano, Feltrinelli, 2022

M. Menin, *Rousseau, un illuminista inquieto*, Carocci, Roma, 2021

M. Reale, *Le ragioni della politica*, ed. digitale, Kappabit, 2019 (parti scelte)

N. Bobbio, *IL giusnaturalismo*, in *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, a cura di L. Firpo, IV, volume, I tomo, pp. 491-558

Altri eventuali testi saranno indicati durante le lezioni.

Storia della filosofia contemporanea A (Anselmo Aportone)

Introduzione alla filosofia di Wilfrid Sellars. Wilfrid Sellars è stato uno dei più importanti filosofi della seconda metà del secolo scorso. I suoi contributi alla filosofia contemporanea spaziano dall'epistemologia alla teoria dell'intenzionalità, dal trattamento dei controfattuali alla logica dell'induzione, dalla filosofia del linguaggio alla filosofia della scienza, dall'ontologia all'analisi della metafisica aristotelica, dall'analisi dell'opera kantiana alla critica dell'empirismo, dalla filosofia della percezione all'etica, dal problema mente-corpo alla filosofia dell'azione. La sua riflessione è innervata da un costante, profondo e innovativo confronto con i grandi temi della tradizione filosofia occidentale e sfugge in larga misura alla classica distinzione tra filosofia analitica e filosofia continentale. Il corso, seguendo l'ampia raccolta di scritti in traduzione italiana, è orientato ad introdurre all'elaborazione teoretica del filosofo lungo tre linee principali: la definizione della nozione sellarsiana di «immagine scientifica dell'uomo nel mondo» e il suo contrasto con l'«immagine manifesta», la filosofia della mente e il problema dell'intenzionalità, l'analisi delle relazioni tra pensiero e linguaggio. Il Modulo A tratterà della prima e della seconda parte del libro di testo: A. Le due immagini e B. Intenzionalità, mente e conoscenza.

Wilfrid Sellars, *L'immagine scientifica e l'immagine manifesta*, a cura di C. Marletti & G. Turbanti, ETS, Pisa 2013, Introduzione dei curatori, Sezioni A e B della raccolta.

Altra bibliografia sarà eventualmente consigliata durante le lezioni.

Storia della filosofia contemporanea A (Anselmo Aportone)

Introduzione alla filosofia di Wilfrid Sellars. Wilfrid Sellars è stato uno dei più importanti filosofi della seconda metà del secolo scorso. I suoi contributi alla filosofia contemporanea spaziano dall'epistemologia alla teoria dell'intenzionalità, dal trattamento dei controfattuali alla logica dell'induzione, dalla filosofia del linguaggio alla filosofia della scienza, dall'ontologia all'analisi della metafisica aristotelica, dall'analisi dell'opera kantiana alla critica dell'empirismo, dalla filosofia della percezione all'etica, dal problema mente-corpo alla filosofia dell'azione. La sua riflessione è innervata da un costante, profondo e innovativo confronto con i grandi temi della tradizione filosofia occidentale e sfugge in larga misura alla classica distinzione tra filosofia analitica e filosofia continentale. Il corso, seguendo l'ampia raccolta di scritti in traduzione italiana, è orientato ad introdurre all'elaborazione teoretica del filosofo lungo tre linee principali: la definizione della nozione sellarsiana di «immagine scientifica dell'uomo nel mondo» e il suo contrasto con l'«immagine manifesta», la filosofia della mente e il problema dell'intenzionalità, l'analisi delle relazioni tra pensiero e linguaggio. Il modulo B tratterà della terza parte del libro di testo: C. Linguaggio, pensiero e ontologia.

Wilfrid Sellars, *L'immagine scientifica e l'immagine manifesta*, a cura di C. Marletti & G. Turbanti, ETS, Pisa 2013, terza parte

Luca Corti, *Ritratti hegeliani. Un capitolo della filosofia americana contemporanea*, Carocci, Roma 2014

Altra bibliografia sarà eventualmente consigliata durante le lezioni.

Storia del pensiero economico LM A (Paolo Paesani)

Introduzione alla storia dell'economia politica. Il programma del corso è suddiviso in sei parti come di seguito indicato. 1) Le origini dell'economia politica fra protezionismo e libero scambio: mercantilismo e fisiocrazia. 2) L'economia classica, le teorie del sovrappiù, dibattiti su valore e distribuzione: Smith, Ricardo, Malthus, Say, Marx. 3) Dai classici al marginalismo: John Stuart Mill 4) Il marginalismo e l'economia neoclassica: La scuola di Losanna, Marshall e il marginalismo inglese, scuola austriaca e Schumpeter 5) L'economia di Keynes e dei Keynesiani: fallimenti del mercato e intervento pubblico nell'economia 6) L'economia del secondo novecento: sintesi neoclassica del pensiero keynesiano, Sraffa, economia post-keynesiana, liberalismo – ordoliberalismo sviluppi recenti.

A. Roncaglia (2016) *Breve storia del pensiero economico*, Laterza, Bari

A. Roncaglia (2019) *L'età della disgregazione. Storia del pensiero economico contemporaneo* (capitoli scelti), Laterza, Bari

Bibliografia di riferimento

Hirschman A. (1956 [1998]) «Interpretazioni rivali della società di mercato» in M.C. Marcuzzo, A. Roncaglia (a cura di) *Saggi di Economia Politica*, pp. 11-39, Bollati Boringhieri, Torino

Kaldor N. (1956 [1998]) «Teorie alternative della distribuzione» in M.C. Marcuzzo, A. Roncaglia (a cura di) *Saggi di Economia Politica*, pp. 105-131, Bollati Boringhieri, Torino

Roncaglia A., Sylos Labini P. (1995) *Il Pensiero economico. Temi e protagonisti*, Laterza, Bari

Sassu A. (1987) «Mercato», in G. Lughini, M. D'Antonio (a cura di) *Dizionario di Economia Politica*, vol. 12, pp. 95-161, Bollati Boringhieri, Torino

Altro materiale sarà distribuito a cura del docente durante il corso.

Storia del pensiero ontologico A (Erminia Di Iulio)

Alle origini del pensiero ontologico: mythos, logos, verità/realtà. Il celeberrimo (o famigerato) passaggio dal “mythos” al “logos” è stato variamente interpretato dagli studiosi ora come passaggio dalla “oralità” alla “scrittura”, ora come trapasso dalla “narrazione” alla “argomentazione”, ora, infine, come processo di “razionalizzazione”. In qualunque modo si intenda questo passaggio, esso è reso possibile dal mutamento della concezione di “realtà” che ne è al fondamento: la prospettiva che verrà sviluppata nel corso è quindi quella che vede il passaggio dal “mythos” al “logos” come passaggio dalla “mythologia” alla “ontologia”. Si prenderanno in esame autori quali Omero, Esiodo, Senofane, Parmenide e Platone con l'intento di comprendere come la nascita della filosofia occidentale sia strettamente connessa alla nascita della ontologia.

Galluzzo, G., Breve storia dell'ontologia, Carocci, 2012.

Di Iulio, E., “Mythos” e “logos”: percorsi della “autorità poetico-epistemica” nella Grecia pre-platonica, RIFL, 2022.

Di Iulio, E., Epistemology of testimony in early Greek thought, Synthesis, 2023.

Storia del pensiero scientifico antico A (Ambra Serangeli)

Follia e malattia mentale nel mondo greco-romano. Il corso indagherà il dibattito antico intorno alla figura del folle e alle cause dei fenomeni psicopatologici da una prospettiva interdisciplinare, ricostruendo la storia della riflessione sul rapporto tra anima, mente e corpo da un punto di vista sia filosofico che medico. In assenza di una psichiatria antica, il tema della follia si pone infatti come una questione aperta a contributi di diverso genere, tra i quali risultano essenziali anche le rappresentazioni degli stati di delirio conservate nei testi tragici del V secolo a.C.. In particolare, il tema sarà affrontato prendendo in esame il trattato De morbo sacro, manifesto del razionalismo ippocratico (nel corso delle lezioni verranno evidenziati i nessi tra la fenomenologia dell'epilessia che vi è descritta e alcune immagini del disordine psichico nelle opere tragiche ad esso coeve), il Problema XXX attribuito ad Aristotele e dedicato alla malinconia dell'uomo di genio, e le concettualizzazioni della malattia mentale elaborate in età imperiale.

E. R. Dodds, I Greci e l'irrazionale, BUR, Milano, 2009.

Ippocrate, La malattia sacra, a cura di A. Roselli, Marsilio, Venezia, 1996

Aristotele, Problemata XXX, 1. Perché tutti gli uomini straordinari sono melancolici, a cura di B. Centrone, Edizioni ETS, Pisa, 2018.

J. Pigeaud, La follia nell'età classica. La mania e i suoi rimedi, Marsilio, Venezia, 1995. (I capitoli indicati a lezione)

Mental Illness in Ancient Medicine, ed. by C. Thumiger, Brill, Leiden-Boston, 2018 (Il capitolo che verrà indicato a lezione)

Altro materiale sarà distribuito agli studenti durante il corso. Gli studenti non frequentanti sono gentilmente pregati di contattare la docente per concordare alcune modifiche al programma d'esame.

Storia del pensiero teologico A (Giovanni Salmeri)

Difficili radici. L'ebraismo nel Nuovo Testamento e nelle origini cristiane. Che il cristianesimo sia una filiazione dell'ebraismo è ovvio. Tale filiazione però è costellata di punti di difficile e controversa interpretazione: come Gesù stesso era collocato nei confronti dell'ebraismo del tempo, con quale processo la comunità cristiana primitiva giunse ad avere coscienza della propria originalità (e quale in ciò fu il ruolo di Paolo), in che misura la storia

della Chiesa antica ospitò correnti poi dimenticate in cui gli elementi di continuità con l'ebraismo erano prevalenti. In questo modulo si affronteranno alcuni di questi problemi.

John P. Meier, *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*, 5 voll., Queriniana, Brescia 2001-2017

David Flusser, *The Sage from Galilee. Rediscovering Jesus' Genius*, Eerdmans, Grand Rapids 1998.

Ed Parish Sanders, *Paolo, la legge e il popolo giudaico*, Paideia, Brescia 2000

Jean Danielou, *La teologia del giudeo-cristianesimo*, EDB, Bologna 1974.

Le indicazioni bibliografiche saranno completate e precisate durante il corso.

Storia del pensiero teologico B (Giovanni Salmeri)

Riscoperta delle origini. L'ebraismo nel pensiero cristiano contemporaneo.

L'autointerpretazione del cristianesimo come lecito e unico erede dell'ebraismo antico è stata messa in questione a partire dalla seconda metà del Novecento, quando la teologia cristiana si è interrogata sia sull'importanza delle radici ebraiche, sia sulla rilevanza per il cristianesimo dell'ebraismo contemporaneo. Dall'altra parte, anche il pensiero ebraico ha rivolto uno sguardo nuovo al cristianesimo, per valutarne differenza e continuità. In questo modulo si prenderanno in esame alcune voci più rilevanti, ponendo particolare attenzione al contributo della filosofia ebraica.

Martin Buber, *Due tipi di fede. Fede ebraica e fede cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

André Chouraqui, Jean Daniélou, *Ebrei e cristiani*, Borla, Torino 1967.

Pinchas Lapide, *Ist das nicht Josephs Sohn? Jesus im heutigen Judentum*, Gütersloher, Gütersloh 1994.

Emmanuel Levinas, «Un Dio uomo?», in *Tra noi*, Jaca Book, Milano 1998, pp. 85-92.

Norbert Lohfink, *L'alleanza mai revocata. Riflessioni esegetiche per il dialogo tra cristiani ed ebrei*, Queriniana, Brescia 1991

Erich Zenger, *Il Primo Testamento. La Bibbia ebraica e i cristiani*, Queriniana, Brescia 1997.

Clemens Thoma, *Teologia cristiana dell'ebraismo*, Marietti 1820, 2000

Le indicazioni bibliografiche saranno completate e precisate durante il corso.

Teoria della conoscenza A (Anselmo Aportone)

Mondo della vita e ragione ne *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia*

trascendentale. L'idea che guida Husserl nella sua opera più nota è «quella di mostrare quanto l'obiettivismo della fisica moderna sia il legittimo risultato di un'operazione concettuale di grandiosa portata. L'errore non sta nell'abbandono della pseudo-immediatezza del mondo della vita, ma [...] nel non riuscire più a riconoscere che l'operare concettuale della scienza non è da intendersi ingenuamente come diretta manipolazione di rappresentazioni. La distinzione (piuttosto che contrapposizione) tra scienza e mondo della vita mette in luce la razionalità propria di quest'ultima [...] che è essa stessa] un'operazione della soggettività. [...] L'approfondimento della tematica della riduzione al fenomeno [...] resta incentrata sui due pilastri di sempre del progetto husserliano: la coscienza e le 'cose stesse' [...] secondo la sua] ispirazione originaria iscritta nel progetto di una critica della ragione» (G. Gigliotti).

E. Husserl, *La Crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, il Saggiatore

P. Bucci, *La Crisi delle scienze europee di Husserl*, Carocci